



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

4 Luglio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

DOMENICA 4 LUGLIO 2021 - ANNO 77 - N. 182 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

---

# COVID

## I contagi riscendono Vaccini tra alti e bassi

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. 11

---

## LOTTA AL COVID

**Sicilia, altri 134 casi  
e da oggi a martedì  
vaccinazioni "open"  
dai 12 anni in su**

---

**ANTONIO FIASCONARO**



## LA SITUAZIONE IN SICILIA

# Registrati 134 nuovi contagi. Da oggi a martedì vaccini anche per i 12enni

ANTONIO FIASCONARO

**PALERMO.** La curva dei contagi in Sicilia si mostra sempre più ballerina. Sono 134 i nuovi casi di Covid-19 registrati nelle ultime 24 ore, su 8.832 tamponi tra molecolari e test rapidi processati e con una incidenza che risale fino allo 1,5%. C'è un lieve aumento rispetto alla giornata di venerdì quando i casi registrati sono stati 115 e su un numero di tamponi superiori: 13.481.

L'Isola si trova al terzo posto in Italia per nuovi positivi preceduta dalla Campania con 139 e dalla Lombardia con 140.

Stavolta l'epicentro dei contagi spetta alla provincia di Caltanissetta con 40 positivi, poi Catania 26, Palermo 19, Ragusa 14, Agrigento 11, Trapani 10, Messina 7, Enna 6 e Siracusa solo 1.

Ma a incoraggiare oggi è un altro dato, quello dei decessi: nelle ultime 24 ore non si è infatti registrato nell'Isola nessun morto per Covid. Adesso il bilancio dall'inizio della pandemia è di 5.979 vittime, mentre nei primi tre giorni di luglio nell'Isola se ne sono finora contati 9. Continuano ad aumentare

anche i guariti: 184, per un totale di 222.428.

Nuovo calo del numero dei pazienti ricoverati, dopo il lieve aumento registrato venerdì con 154, ieri sono 145 i degenti in regime ordinario (-9), mentre 17 sono i pazienti ricoverati in terapia intensiva (-2 rispetto ai 19 di venerdì).

Intanto gli Hub vaccinali e i Centri dislocati in tutta la regione continuano ad essere disertati, forse a causa del gran caldo di questi giorni. E la Regione ha pensato subito di correre ai ripari. La Sicilia infatti, resta ancora "maglia nera" per quanto riguarda l'immunizzazione degli over 60 e adesso sta pensando ai più giovani, agli adolescenti.

Da oggi a martedì prossimo la Regione rilancia gli "Open Days". Tutta la popolazione, dai 12 anni compiuti in su, potrà vaccinarsi senza prenotazione in tutti i punti vaccinali delle province siciliane, con i sieri Pfizer e Moderna. L'obiettivo è immunizzare quanti più cittadini possibile, in funzione anche delle varianti virali rilevate anche in Sicilia.

Lo comunica l'assessorato alla Salute della Regione Siciliana. Dopo aver constatato gli hub deserti da due giorni. Con l'arrivo dell'estate e la di-

minuzione del contagio con la conseguente riapertura, la corsa al vaccino ha subito una brusca frenata.

E poi c'è la novità di Palermo. Medici Usca "in tour" per vaccinare nei paesi dell'hinterland. La struttura commissariale aumenta gli sforzi per raggiungere e immunizzare il più alto numero di persone possibile. È #VacciniTour, la nuova iniziativa dell'Ufficio del commissario emergenza Covid Palermo, in collaborazione con i Comuni.

L'obiettivo è quello di ampliare il più possibile il numero dei vaccinati, con particolare riferimento ai cittadini over 60, una delle fasce meno immunizzate a livello nazionale.

#VacciniTour vuole essere un modo di raccogliere l'input del commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo di intercettare la popolazione non vaccinata andandola a cercare, ma anche la strada per rendere la campagna vaccinale sempre più a chilometro zero, com'è nelle intenzioni della Regione, con sforzi congiunti di tutte e tre le strutture per l'emergenza Covid di Palermo, Catania e Messina.

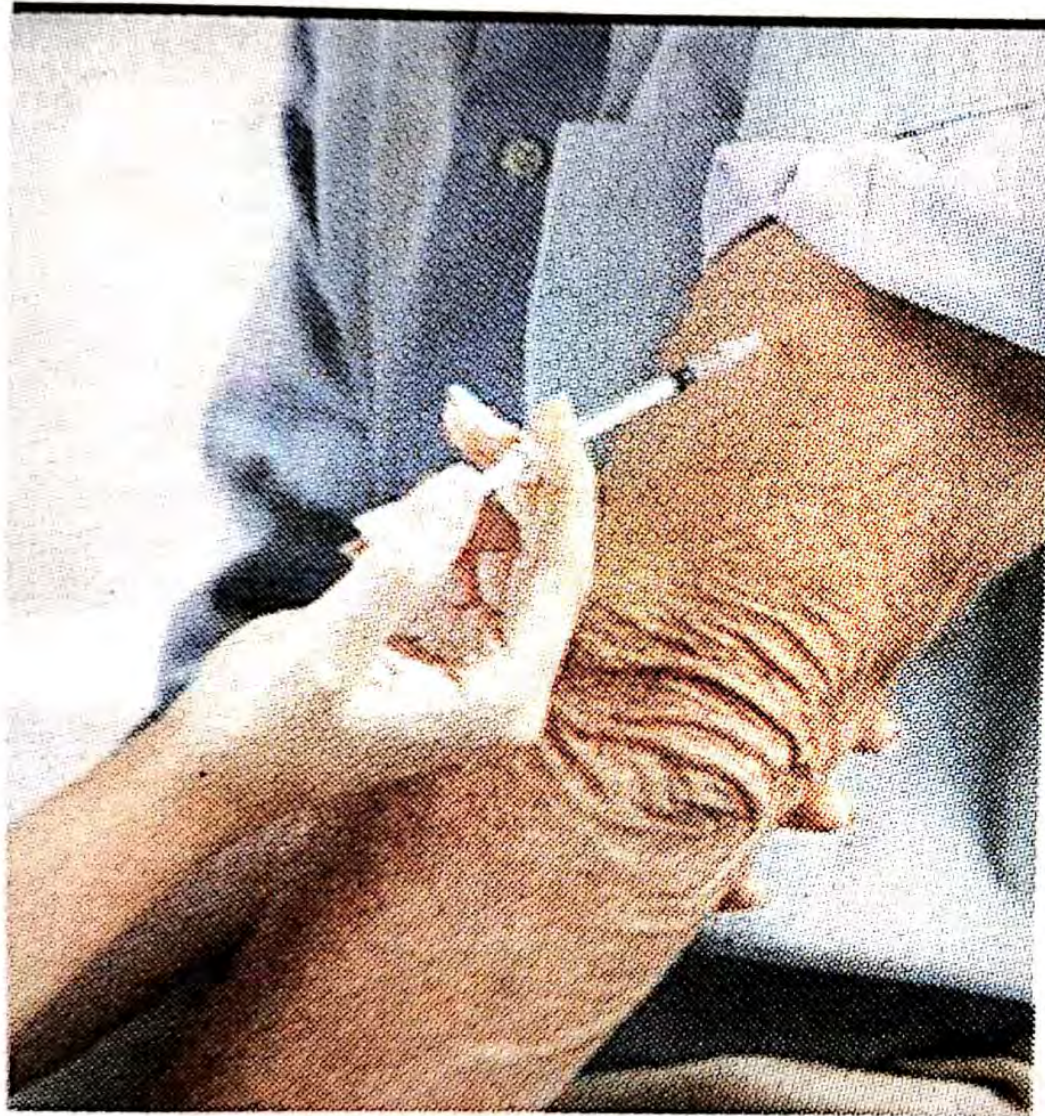
# Ci mancavano anche i predoni di carrube

**L'allerta.** Confagricoltura invita ad intensificare i controlli sui terreni dov'è coltivato il prezioso frutto «E' stata un'annata durissima per le piante e il raccolto, di molto diminuito, ha aumentato il suo valore

► «Le segnalazioni si intensificano e non possiamo correre il rischio di fare i conti con questa piaga»



Non bastassero tutti i problemi con cui il comparto già si confronta, arrivano, adesso, gli allarmi sul territorio legati, anche, ai ladri di carrube. Confagricoltura invita ad intensificare i controlli sui terreni dov'è coltivato il prezioso frutto. «E' stata un'annata durissima per le piante - spiegano dall'organizzazione professionale agricola - e il raccolto, di molto diminuito, ha aumentato il suo valore». Ecco perché ci si rivolge alle forze dell'ordine con l'auspicio che si possa intervenire nella maniera più celere possibile intensificando le verifiche.



## COVID

I contagi tornano a calare  
ma la campagna vaccinale  
non riesce a decollare

I positivi in provincia sono 226, vale a dire meno 25 rispetto al giorno precedente. Le somministrazioni di vaccini, però, non riescono più a superare le 3mila dosi giornaliere.

**CARMELO RICCOTTI LA ROCCA** pag. II

---

# IL CASO

Agenzia delle Entrate, «impossibile interagire con il personale»

**GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII**



Primo Piano

# La curva dei contagiati riprende a scendere Alti e bassi con i vaccini

Il bollettino. I positivi sono 226 (-25) e calano pure i ricoverati  
La campagna delle inoculazioni non supera più le 3mila dosi

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

Dopo l'incremento di ieri, in provincia di Ragusa la curva dei contagi è tornata a scendere con i positivi che sono adesso, complessivamente, 226 (mentre nel bollettino del giorno precedente risultavano 251), di questi, 208 - cioè 23 in meno rispetto a ieri -, si trovano in isolamento domiciliare. 7 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa (ed è un dato questo che è ormai invariato da diversi giorni) e 11 sono ricoverati in ospedale.

Di seguito la situazione per Comune confrontata con il giorno precedente: Acate 19 (+1), Chiaramonte 1 (-), Comiso 51 (-3), Giarratana 0 (-), Ispica 27 (-9), Modica 11 (-2), Monterosso Almo 0 (-), Pozzallo 4 (-), Ragusa 37 (-7), Santa Croce Camerina 14 (-6), Scicli 2 (-2), Vittoria 42 (-5). La notizia importante, fornita dall'ultimo bollettino Covid relativo alle giornate di venerdì e sabato mattina, è che scendono anche i ricoverati che adesso sono 11 e si trovano tutti all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa: 10 in Malattie Infettive e 1 in Terapia Intensiva. Sono invece adeso 12.418 (cioè 43 in più di ieri) le persone residenti in provincia guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'ini-

## Il 65% degli iblei con la prima dose



c.r.l.r.) Dall'inizio della campagna vaccinale e fino alla data del 2 luglio, in provincia di Ragusa sono state somministrate, in totale, 261.840 dosi di vaccino: 169.678 prime dosi e 92.162 richiami. Questo significa che, considerando che in provincia la popolazione vaccinabile è composta da 260 mila persone, il 65% dei ragusani ha fatto la prima dose (compreso il monodose), mentre oltre il 35% ha fatto le due dosi del vaccino. In questo senso Ragusa viaggia ad una media che supera quella nazionale

zio dell'emergenza sanitaria, ne sono stati eseguiti: 156.043 molecolari, 30.324 sierologici, 382.153 test rapidi, per un totale di 568.520 tamponi eseguiti (mentre ieri erano 567.644). Infine, nemmeno nelle giornate tra venerdì e sabato mattina, si sono registrati decessi di persone positive al Covid 19. Rimane così ancora di 276 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Insomma, pare proprio che l'incremento dei contagi registrato nelle 24 ore precedenti sia stato un falso campanello d'allarme e che la curva abbia ricominciato a scendere come nei giorni scorsi.

Ma questi incrementi, anche se sporadici, ricordano a tutti che occorre prestare massima attenzione, non bisogna dimenticare che il Covid continua a circolare e, seppur in provincia non risultino ancora casi accertati, circola anche la variante Delta che sta seriamente preoccupando le istituzioni.

Continua a registrare fasi alterate, tra alti e bassi, anche la campagna vaccinale che ormai da una settimana non solo non riesce a superare la soglia delle 3mila somministrazioni giornaliere, ma spesso si è attestata su numeri decisamente bassi. Nella giornata del 2 luglio (ultimo aggiorn-



amento disponibile), negli hub e nei punti vaccinali della provincia, si sono presentate 2264 persone (il giorno precedente erano state 2836). In tutta la giornata di venerdì, sono state somministrate 877 prime dosi e 1387 richiami. Delle somministrazioni effettuate il 2 luglio, 328 sono state fatte con AstraZeneca (solo richiami); 56 con il Janssen della Johnson & Johnson; 290 con Moderna, 146 prime dosi e 144 richiami; 1590 con Pfizer, 675 prime dosi e 915 richiami. Per quanto

riguarda gli hub, sempre nella giornata di venerdì 2 luglio, 593 dosi di vaccino sono state inoculate in quello di contrada Beneventano a Modica, 106 a Scicli, 601 nel centro fieristico Emaia di Vittoria, 39 al Civile di Ragusa e 389 al PalaMinardi. Per quanto riguarda i medici di famiglia, nella giornata del 2 luglio, poi, 235 dosi di vaccino (124 prime dosi e 111 richiami) sono state somministrate negli ambulatori e 43 a domicilio (24 prime dosi e 19 richiami).

ECONOMIA

MICHELE FARINACCIO

È stato un maggio positivo per il mercato del lavoro della provincia di Ragusa con disoccupazione in calo e occupazione in aumento. La prima, secondo i dati preliminari diffusi dall'Istat, è scesa al 13,8% (ad aprile era al 14,1%), mentre la seconda è salita al 52,2% (era 51,9% nel mese precedente). Questi i dati forniti dall'ufficio studi di Concommercio che prendono in considerazione anche le dinamiche economiche del territorio ibleo. Entrando nel dettaglio dei dati, si scopre che la disoccupazione giovanile è scesa di 0,9 punti al 30,7% e che diminuisce il numero di persone in cerca di lavoro (-1,4%). Giù anche il numero di inattivi di 15-64 anni (-0,2%) con il relativo tasso che scende al 36% (-0,1 punti).

Quanto all'occupazione, stando sempre ai dati Istat, la crescita è pari a 204 unità e coinvolge gli uomini, dipendenti a termine e i minori di 35 anni, mentre diminuiscono donne, autonomi e ultra 35enni. Prosegue così il trend cominciato nel febbraio scorso, cioè quello del 2021. Se però si prende come riferimento il febbraio del 2020, ovvero il mese precedente l'inizio dell'emergenza sanitaria, si scopre che il numero di occupati è ancora inferiore di oltre 1.200 unità e che il tasso di occupazione è più basso di 2,5 punti percentuali. «Il graduale recupero dei livelli occupazionali prosegue a un ritmo decisamente insufficiente - sostiene il presidente provinciale Concommercio Ragusa, Gianluca Manenti - per fare ipotizzare, nel breve periodo, un avvicinamento ai livelli precrisi». Nella foto a destra, il direttivo dell'Ente bilaterale del terziario di Ragusa che illustra i nuovi incentivi per le imprese del comparto.

## Occupazione: timido risveglio a maggio 2021 Nella provincia iblea, dal 51,9% si sale al 52,2 «Ma siamo ancora lontani dai livelli precrisi»



L'analisi. «Il graduale recupero dei livelli occupazionali prosegue a un ritmo decisamente insufficiente - sostiene il presidente provinciale Concommercio Ragusa, Gianluca Manenti - per fare ipotizzare, nel breve periodo, un avvicinamento ai livelli precrisi». Nella foto a destra, il direttivo dell'Ente bilaterale del terziario di Ragusa che illustra i nuovi incentivi per le imprese del comparto.



**EBT. Nuovi provvedimenti per incentivare le aziende ad avviare i piani di esodo legati ai pensionamenti**

nenti - per fare ipotizzare, nel breve periodo, un avvicinamento ai livelli pre-crisi. Gran parte della minore occupazione rispetto a febbraio 2020 è tra gli indipendenti, un segmento che continua a mostrare anche negli ultimi mesi una tendenza alla riduzione. Questi dati confermano lo stato di estrema difficoltà che ancora vivono molte imprese, soprattutto quelle di minori dimensioni, e il lavoro autonomo. E, più in generale, rispetto ai livelli pre-crisi, l'economia locale è ben lontana dal girare a pieno ritmo.

Intanto l'Ente bilaterale del terziario di Ragusa interviene in merito alla disciplina del contratto di espansione di cui all'articolo 41 del D.Lgs. n. 148/2015, fornendo alle imprese iblee del comparto le istruzioni per l'avvio della procedura volta ad incentivare l'esodo dei lavoratori anziani, ossia coloro a cui mancano meno di 60 mesi alla pensione di vecchiaia o anticipata, un altro dei provvedimenti attivati in periodo Covid. L'azienda, chiariscono dal direttivo dell'Ebr, dovrà utilizzare esclusivamente i seguenti ambienti di comunicazione telematica con l'Inps: il "Cassetto previdenziale aziende", per la presentazione dell'accordo relativo al contratto di espansione; il Portale delle prestazioni atipiche ("Prat"), per la gestione del piano di esodo nelle sue diverse fasi (inserimento delle domande di certificazione del diritto e di calcolo dell'importo dell'indennità, per la verifica della somma richiesta a garanzia del piano di esodo, inserimento delle domande di indennità).

# La libertà di vaccino ma anche di credere alle fake news, diciamo

La nostra finisce dove comincia quella altrui, è così che funziona...

MICHELE SREZZI

Cos'è la libertà? Giorgio Gaber disse che la libertà non è stare sopra un albero, è votare, invece che delegare per farsi comandare. E partecipazione. Bei concetti, scritti con un occhio alla metrica musicale, al ritmo da rispettare, e un altro alla società che vuol essere libera senza sapere cosa significhi. Non basta una canzone per capire cos'è la libertà. Se sia autonomia illimitata contro tutto e tutti o se, al contrario, debba avere dei confini. Se stia nel non far nulla o nella buona volontà di chi s'impegna per far funzionare le cose. Sono libero se faccio tutto quel che voglio? O lo sono se rispetto i limiti di ciò che è concesso, fosse anche solo per ottenere lo stesso rispetto che concedo? La risposta è scontata; ma risponde davvero ai nostri pensieri più intimi, quelli di cui non sappiamo nemmeno vergognarci?

La vita in comunità, da quando siamo scesi dagli alberi, impone regole che servono a garantire a ognuno uguali spazi di libertà; che però non sono gratis: dobbiamo guadagnarceli. Tutto funziona secondo regole, a volte faticose, a volte complicate; a volte ci sembrano inutili soprusi, come una contravvenzione subita per aver voluto sentirsi più liberi. O come l'obbligo, per entrare in tribunale, di prendere un appuntamento con il cancelliere. Ci è sembrato e ci sembrerà una



C'è chi può e chi non vuole. Un medico prima dell'inoculazione, l'hub di Ragusa semideserto in una delle giornate di «magra»: solo con la copertura della maggior parte della popolazione si potrà sconfiggere la pandemia.



mancanza di rispetto: "Come, proprio io, avvocato da decenni, non posso entrare quando e come mi pare? Non posso prendere il fascicolo per fare le fotocopie? Ma io sono un libero professionista!" E mi viene voglia di ribellione. Perché non calcolo che il cancelliere è libero di aver paura del contatto con una massa di

possibili portatori di covid, tra cui un certo numero di imbecilli dai quali vuol essere difeso.

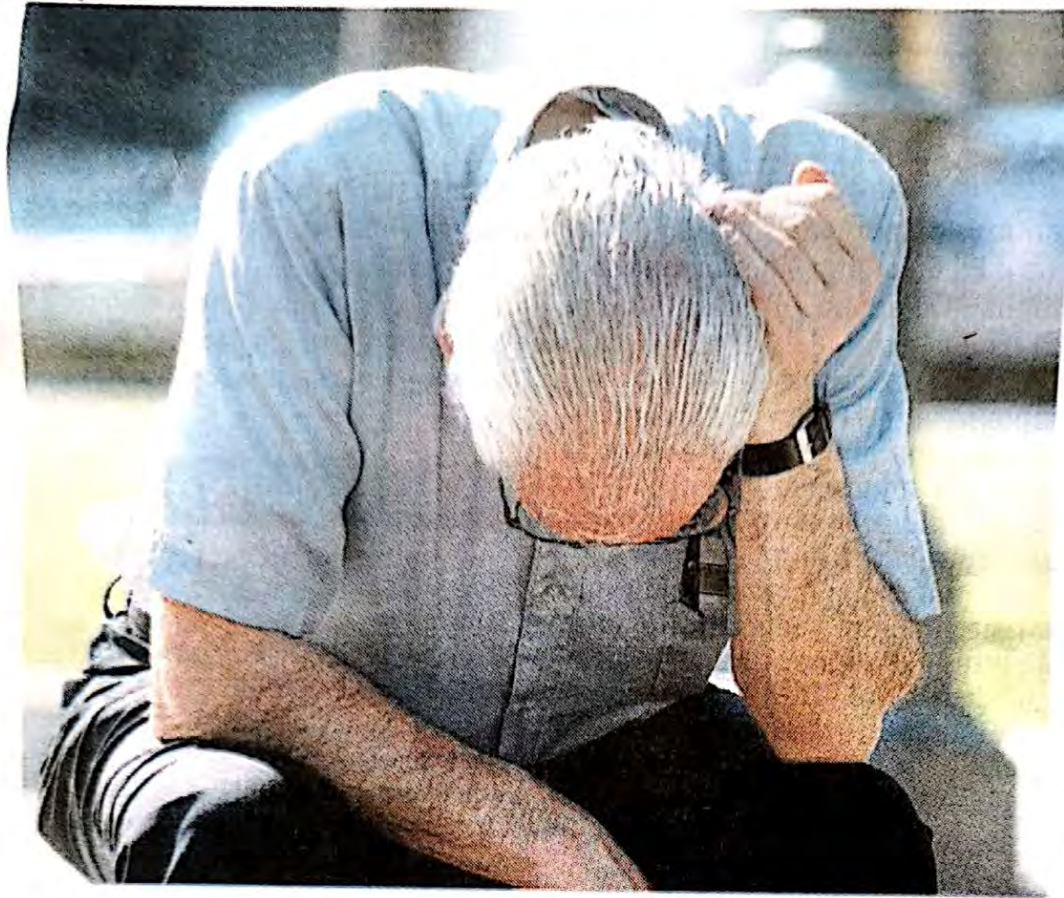
In questo quadro, nonostante tutto, la campagna di vaccinazione va avanti e impone rispetto di turni, orari e luoghi che non sempre sono frutto di un'ottima organizzazione. Capita di aspettare, scocciato e accaldato, che la farmacia dell'ospedale rifornisca il vaccino da iniettare a chi attende in fila. E' successo a me, proprio ieri. E, stupidamente, mi sono innervosito. Ma, per esser libero di andare in vacanza senza rischi per me e per chi mi incontrerà, un minimo impegno non è poi questa gran cosa!

Sono davvero libero se rifiuto di vaccinarci? O lo sono se, vaccinandomi e convincendo gli altri a farlo, contribuisco a liberare la mia comunità da una peste che ha già ammazzato 130.000 miei connazionali? E' vero che, se mostri la luna con un dito, ci sarà chi guarderà solo il dito. Ma tutto deve avere un limite. Può davvero crederci che vogliono ammazzarci con AstraZeneca? O che ci iniettano sostanze con le quali ci controlleranno? O che sia tutto finto, tutta una manovra per guadagnar miliardi? Che il diluvio di morti sia un'invenzione?

Liberiamoci dalle fake-news, neologismo anglofono meno suggestivo del nostro "cazzate". Vorrei che, prima di spararle a vanvera, si pensasse che gli stolti ci credono davvero.



L'Asp di Ragusa ha assunto un atteggiamento duro con i no vax



## «Anziani, più fragilità fisica dopo 18 mesi di pandemia»

È passato circa un anno e mezzo dalla dichiarazione di pandemia Covid. Come è cambiata la vita degli anziani? «Lo abbiamo chiesto ai nostri associati - spiega il presidente di Anteas Ragusa, Rocco Schininà - e in generale la loro vita è cambiata nello stesso modo in cui è cambiata la vita di tutta la popolazione. Tuttavia, l'impatto che queste restrizioni hanno avuto sugli anziani è particolare proprio in relazione alla più frequente situazione di "fragilità" fisica e cognitiva». Schininà ha avuto modo di confrontarsi con venti iscritti che hanno sottolineato quali sono state le principali criticità. «Il fatto - chiarisce intanto il presidente Anteas - che si siano dovute ridurre le interazioni sociali ha drammaticamente ridotto lo "spazio vitale" di tutti questi anziani, con un impatto negativo non solo sullo stato di funzione fisica ma anche sul tono dell'umore e a volte anche sulla performance cognitiva. L'isolamento domestico ha comportato una significativa riduzione del livello di attività fisica con conseguenze negative in particolare nei soggetti affetti da osteoporosi, artrosi, malattie neurologiche come il Parkinson, diabete mellito, malattie cardiovascolari». Un altro aspetto che è emerso riguarda il punto di vista psicologico. «Gli anziani con cui abbiamo parlato - aggiunge Schininà - hanno dimostrato di avere una percezione più acuta della perdita, legata ad una prospettiva del futuro inevitabilmente più ristretta. Le rinunce imposte dalla pandemia sono diventate genericamente più dolorose. Ad esempio, la mancata partecipazione ad un compleanno di un familiare e l'impossibilità ad uscire sono stati i casi più frequenti che ci hanno segnalato». Schininà, inoltre, aggiunge che in questi quindici mesi «è importante sottolineare, da quanto abbiamo appurato, che i minori contatti, l'isolamento e la paura di contrarre l'infezione ha molto spesso causato un differimento delle cure mediche con una variabilità interindividuale importante».

I DATI RACCOLTI DALLE SEZIONI ENPA SUL TERRITORIO RELATIVI A CANI E GATTI SENZA PIÙ UN PROPRIETARIO

## Arriva l'estate e tornano gli abbandoni, aggravati dall'emergenza Covid

LUCIA FAVA

Abbandoni in aumento in tutta Italia a causa del Covid. Prendendo in esame il mese di giugno, sono infatti aumentate del 17% le cessioni di animali rispetto allo scorso anno e del 60% l'abbandono dei gatti. L'allarme arriva dall'Enpa, ente nazionale per la protezione degli animali, i cui volontari sono impegnati in questi giorni nella giornata nazionale contro gli abbandoni. L'Ente, dopo aver ricevuto diverse segnalazioni allarmanti su cessioni e abbandoni da diversi volontari sul territorio ha deciso di lanciare

un sondaggio a tutte le sue sezioni per definire l'entità del fenomeno in questo momento.

"I segnali che riceviamo dal territorio - dice Carla Rocchi, presidente nazionale Enpa - purtroppo sono molto allarmanti. Registriamo un forte aumento delle cessioni a causa della morte o dei ricoveri dei proprietari e di una totale assenza in questi casi di un'progettazione del futuro di questi animali. Chi ha pet in casa deve sapere a chi affidarli in caso gli succeda qualcosa. Ancora più allarmante il dato che ci arriva sui gatti: +60% di abbandoni. Su questo fronte la steri-

lizzazione è vitale. Non c'è nessun incentivo statale alla sterilizzazione. Noi come Enpa impegniamo grossa parte della nostre risorse per la sterilizzazione. Solo lo scorso anno abbiamo microchippato 9.001 cani e 8.468 gatti e sterilizzato 8.608 cani e 26.260 gatti."

Riguardo le cause principali degli abbandoni, il 62% delle sezioni indica la morte dei proprietari anziani e nessun parente disposto a prendersi cura dell'animale, il 53% indica come causa il ricovero dei proprietari mentre, dato molto alto, il 53% delle sezioni riferisce cessioni dovute all'aggressività

dell'animale. Dove per aggressività però, in alcuni casi, sono incluse anche piccole lesioni come graffi o contusioni che bastano per giustificare l'allontanamento dell'animale. In questo caso il caldo sicuramente non sta aiutando (statisticamente favorisce l'aumento di aggressività negli animali) ma anche l'adattamento alle nuove routine familiari che portano stress ad umani ed animali.

Sulla cessione degli animali incide anche la crisi economica, segnalata dal 45% delle sezioni, e, ancora, si da via l'animale per l'arrivo di un bambino in famiglia (33%). Si



aggiunge anche il cambiamento delle abitudini post covid, e quindi il ritorno al lavoro e i trasferimenti di città.

Il 24% dei cani ceduti era arrivato da un anno o meno, quindi in piena crisi pandemica. Sicuramente il ritorno alla normalità ma anche le adozioni via internet non hanno aiutato. "Si continua a scegliere un animale da compagnia come fosse una borsa - lamentano dall'Enpa -, scegliendolo in base ad una foto online senza considerare la compatibilità della personalità dell'animale con le routine familiari. Per lo più, il 44%, sono cani che erano in famiglia da 2-5 anni e questo è un dato molto significativo. Ci chiediamo: siamo ancora in

grado di dare affetto se dopo 5 anni diamo via un animale domestico? Ma ci sono anche diversi casi, il 23%, di cani che avevano più di 5 anni, probabilmente quelli legati alla morte o alla malattia del proprietario".

Riguardo le specie, per l'80% si tratta di cessione di cani ma la situazione dei gatti è anche più grave. Tutte le sezioni avrebbero segnalato che dietro questo dato si nasconde il fatto che i gatti, privi di microchip vengono molto più facilmente abbandonati, magari in condomini o colonie, piuttosto che ceduti alle associazioni. E il dato sugli abbandoni è davvero allarmante: +60% rispetto allo scorso anno nello stesso periodo. ●

# «Da giorni entrare in contatto con l'Agenzia delle entrate è una missione impossibile»

Il caso. Contribuenti e professionisti in difficoltà  
L'Ugdcec: «Non riusciamo a fare la nostra attività»

GIUSEPPE LA LOTA

L'Agenzia delle Entrate di Ragusa, Vittoria e Modica è destinata alla chiusura, alla interruzione di pubblico servizio. Che il codice indica come reato. Per mancanza di personale. Nessuno del personale risponde alle pec, alle mail. Nessuno prende contatti telefonici con l'utenza. Quei pochi impiegati che resistono alle malattie, alle ferie e al pensionamento (facilitato in massa da quota 100) sono talmente oberati dagli adempimenti che hanno interrotto i contatti informatici e di front-office con i singoli utenti e con i professionisti (consulenti del lavoro, dottori commercialisti ed esperti contabili).

A nulla sono valse le agitazioni e le minacce di sciopero dei dipendenti: Roma e Palermo non sentono. L'altro ieri ricevuta una protesta da un cittadino disperato che non riusciva ad avere contatti, ieri è giunta una lettera del direttivo dell'Unione dei giovani dottori commercialisti ed esperti contabili. Scrivono al direttore di Ragusa per segnalare "l'assoluta impossibilità di contatto con gli uffici dell'Agenzia. Non bastano in tal senso le mail e le pec che spesso registrano tempi di evasio-

ne "biblici" come, a titolo esemplificativo e non esaustivo: la registrazione di atti privati; l'attivazione del servizio Fiscoonline per le aziende (necessaria in questo periodo in virtù delle pratiche relative allo sconto in fatture e cessione credito); l'attivazione della delega al professionista per operare sul cassetto fiscale del contribuente; il

riesame delle istanze relative alla correzione dell'Iban ai fini dell'effettiva erogazione dei contributi a fondo perduto agli operatori economici maggiormente colpiti dalla pandemia da Covid - 19; l'impossibilità di ottenere un semplice prenotazione di un appuntamento presso gli uffici territoriali a seguito di infruttuosa (per carenza di documentazione) procedura telematica con canale Civis. A ciò si aggiunga anche l'impossibilità di avere un colloquio (anche solo telefonico) con i funzionari. Tali disservizi sarebbero da imputare alla carenza di personale in forza negli uffici provinciali e presso gli uffici territoriali".



La sede di Ragusa dell'Agenzia delle entrate

# Aumenta il valore delle carrube «Gli alberi nel mirino dei ladri»



Il borsino delle carrube è al rialzo e in provincia di Ragusa si teme per l'operato dei ladri. Le segnalazioni sono in aumento

➔ **L'allarme di Confagricoltura su un fenomeno in crescita**

➔ **«Riceviamo sempre più segnalazioni su una problematica che deve essere monitorata»**

GIUSEPPE LA LOTA

Cambiano i tempi, diminuiscono i ladri di polli e aumentano i ladri di carrube. Se scende in campo Confagricoltura per denunciare un fenomeno in continua espansione e per chiedere maggiori controlli alle forze dell'ordine nelle campagne iblee dove insistono coltivazioni di carrube, vuol dire che la situazione è preoccupante. Ancora di più quest'anno, il cui borsino merci fa presagire un valore più alto

degli anni passati.

«Con l'avvicinarsi del periodo della raccolta delle carrube - denuncia Confagricoltura provinciale - che, stando alle previsioni, quest'anno dovrebbero avere un prezzo non bassissimo, iniziano a palesarsi nelle campagne iblee i primi furti e le prime "ronde" alla ricerca di alberi particolarmente carichi». L'allarme è più che fondato: «Ci sono giunte diverse segnalazioni da parte di imprenditori

associati - spiega il direttore di Confagricoltura Ragusa Giovanni Scucce - sulla presenza di persone estranee nei loro carrubeti. Gente alla ricerca di alberi da depredate. Qualcuno ha già subito furti di carrube, anche se ancora non mature».

Il furto di carrube è datato nel tempo. Sta all'agricoltura come l'abigeato sta alla zootecnia. Nel mese di luglio le forze dell'ordine hanno denunciato e qualche volta arrestato ladri di carru-

be colti in flagranza di reato nei carrubeti ragusani, modicani e delle zone montane. Se adesso un'organizzazione sindacale informa di furti di carrube ancora non completamente mature e sente la necessità di richiamare più controlli delle forze dell'ordine, vuol dire che la misura è colma e molto preoccupante per i produttori di carrube.

«Per queste ragioni - spiega ancora Scucce - chiediamo alle autorità preposte di intervenire immediatamente predisponendo una maggiore presenza delle forze dell'ordine nelle nostre campagne, al fine di prevenire furti dannosi che, altrimenti, si consumerebbero in modo indisturbato. Inoltre invitiamo chi acquista carrube a tutelare i produttori e a combattere il mercato nero, verificandone sempre la tracciabilità». Un fenomeno che, stando quanto sostegno gli addetti ai lavori, merita di essere monitorato. E con la massima attenzione. Già a partire da questi giorni. Proprio perché i segnali raccolti vanno tutti nella stessa direzione. I produttori di carrube si dicono, quindi, preoccupati per la recrudescenza del fenomeno che potrebbe, in qualche modo, guastare il mercato, ancora di più di quanto non lo sia, rendendo lo stesso difficile da gestire. Da qui il grido d'allarme per fare in modo che la situazione possa tornare il prima possibile sotto controllo.



Nuova avventura. Da sinistra Alessandro Mugnas di Reset con il ciclista Samuele Pirrè La Terra che da martedì sarà in forza alla North Wave e cercherà di tenere alti i colori della città di Vittoria.

## Il vittoriese Pirrè La Terra comincia la nuova avventura

Prospettive. Dal 6 in Veneto con la North Wave «Cambio in corsa ma è una grande opportunità»

➔ I suoi sostenitori  
«Ha tutte le  
carte in regola  
per fare bene e  
per migliorare  
sempre di più»

**VITTORIA.** Partirà martedì 6 luglio per il Veneto, esattamente per la provincia di Treviso, dove ha sede la sua nuova squadra, la North Wave, il vittoriese Samuele Pirrè La Terra, l'under 23 che, nel corso dell'attuale stagione, ha cambiato maglia, passando dal Team Nibali al sodalizio trevigiano, dando una sterzata ulteriore alle prospettive della sua carriera già abbastanza promettente.

Pirrè La Terra, che si allena ogni giorno almeno tre ore, lungo i percorsi più suggestivi della provincia di Ragusa, per cercare di mantenere alto il livello atletico, si dice convinto di avere una ghiotta chance da sfruttare. «Cercherò - spiega - di dare il massimo. Dovrò restare concentrato e continuare ad allenarmi con costanza e dedizione, ancora di più di quanto non abbia già fatto in

passato. Tenere alto il nome della città di Vittoria? Sarà uno dei miei impegni assieme a quello di cercare di garantire una ulteriore dimensione competitiva alla mia carriera». Tra i principali sostenitori di Pirrè La Terra anche Alessandro Mugnas di Reset Vittoria che non perde occasione di ritagliarsi, quando è possibile, un po' di tempo per pedalare assieme al campioncino.

«E' un onore - spiega Mugnas - ancora di più perché accanto allo sportivo c'è un giovane uomo che si sta facendo valere. E non sono elementi da poco. Tra l'altro, come ho già detto, Samuele è un esempio per i suoi coetanei, non solo dal punto di vista sportivo, ma anche perché, subito dopo la maturità, ha deciso di iscriversi a Scienze agrarie, quindi un indirizzo di studi assolutamente corrispondente alle vocazioni del territorio che gli ha dato i natali. Cogliamo l'occasione per fargli i migliori in bocca al lupo per l'avventura che da martedì lo vedrà protagonista e che speriamo possa arricchire ulteriormente il palmares delle imprese sportive da parte di altri vittoriesi che in passato, in vari campi sportivi, sono riusciti a mettersi in evidenza grazie alle loro speciali doti». Un corridore di cui si sentirà parlare molto presto.